

Le politiche sociali per l'integrazione degli immigrati

2 aprile 2009 – “incontro sulle problematiche legate all'immigrazione”

presso il Centro Territoriale Permanente per l'educazione e la formazione in età adulta

Lo strumento della pianificazione sociale territoriale.

La pianificazione territoriale delle azioni finalizzate alla promozione dell'interculturalità e all'integrazione dei cittadini migranti presenti sul territorio dell'Ambito n. 9 (Comuni di Spoleto con funzioni di comune capofila, Castel Ritaldi, Campello e Giano dell'Umbria) ha ormai assunto un carattere di trasversalità degli interventi, al fine di rispondere nella maniera più ampia e differenziata alle necessità collegate alle diverse aree di bisogno (la casa, il lavoro, l'istruzione, la salute, la sicurezza, ecc.).

Il buon esito del **progetto migratorio** non può prescindere infatti dalla disponibilità nel territorio di insediamento di servizi e strutture a supporto dell'integrazione, capaci di sostenere il cittadino migrante e la sua famiglia nei momenti più critici e nel fronteggiamento di eventi che potrebbero vanificare la riuscita del progetto stesso.

La scelta fatta dai Comuni dell'Ambito di inquadrare lo il servizio principale dell'area interculturale, **lo Sportello interculturale**, all'interno della rete dei servizi territoriali di “Welfare leggero” quale articolazione dell'Ufficio della Cittadinanza (ovvero del servizio sociale di base), con funzioni di informazione, supporto, orientamento, consulenza e accompagnamento mirato alla popolazione migrante, come anche a quella italiana che con la stessa interagisce per motivi di lavoro, istruzione, assistenza, ecc., testimonia la **centralità** assunta dalla tematica interculturale, anche in conseguenza del progressivo evolversi di un fenomeno, quello migratorio, che incide sempre più profondamente sulla struttura socio-demografica, socio-economica e culturale della nostra realtà sociale.

Tale tematica assume significati e valenze ulteriori se si considera quella parte di territorio definita e delimitata come centro storico cittadino, all'interno del quale si amplificano (i dati disponibili lo testimoniano con chiarezza) tutta una serie di problematiche legate alla presenza della popolazione migrante e alla sua convivenza con quella autoctona.

Le tendenze demografiche.

Se nel Comune di Spoleto, nell'anno 2003, risultavano regolarmente residenti 469 nuclei familiari immigrati (di cui 430 extracomunitari pari al 3 % del totale dei nuclei residenti), stando alle nostre elaborazioni sui dati dell'Anagrafe comunale di Spoleto datate luglio 2006, la presenza di nuclei familiari immigrati, provenienti da paesi a forte pressione migratoria, è salita al 6% del complesso delle famiglie residenti (oltre 900 nuclei).

Alla data più recente del 29/10/2008 la situazione è evoluta raggiungendo i 1.295 nuclei pari all'8% circa del totale delle famiglie.

La Popolazione residente al luglio 2006 nel Comune di Spoleto di cittadinanza extracomunitaria era di 2.493 unità, mentre quella residente nello stesso periodo proveniente da paese a forte pressione migratoria, 2.371 unità rappresentava il 6,1%, dato salito all'8,6% (3.221 unità) nel 2008 (1).

Famiglie residenti al luglio 2006 e ottobre 2008 nel Comune di Spoleto con capofamiglia di cittadinanza non italiana proveniente da paese a forte pressione migratoria, per cittadinanza:

| Cittadinanza | Famiglie Anno 2006 | Famiglie Anno 2008 |
|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Albanese | 220 (23,9%) | 231 (17,8%) |
| Marocchina | 175 (19,0%) | 167 (12,9%) |
| Rumena | 122 (13,3%) | 396 (30,6%) |
| Ucraina | 113 (12,3%) | 131 (10,1%) |
| Polacca | 76 (8,3%) | 109 (8,4%) |
| Macedone | 61 (6,6%) | 65 (5,0%) |
| Ex Jugoslavia | 37 (4,0%) | 35 (2,7%) |
| Ecuadoregna | 19 (2,1%) | 20 (1,6%) |
| Moldava | 14 (1,5%) | 34 (2,6%) |
| Altro | 82 (9,0%) | 107 (8,3%) |
| Totale famiglie immigrate | 919 (100%) | 1.295 (100%) |

Fonte: Anagrafe del Comune di Spoleto

La comunità più numerosa non più è quella albanese, bensì quella rumena. Da sole le due etnie rappresentano circa il 49% dei nuclei immigrati. Le comunità marocchina e ucraina, (rispettivamente 12,9% e 10,1%) mantengono una dimensione sia numerica che percentuale importante.

| Cittadinanza | Famiglie Anno 2008 Intera città | Famiglie Anno 2008 Centro storico |
|---------------------|--|--|
| Rumena | 396 (30,6%) | 59 (25,8%) |
| Albanese | 231 (17,8%) | 38 (16,6%) |
| Marocchina | 167 (12,9%) | 30 (13,1%) |
| Ucraina | 131 (10,1%) | 23 (10,0%) |
| Polacca | 109 (8,4%) | 26 (11,4%) |
| Macedone | 65 (5,0%) | 4 (1,7%) |
| Ex Jugoslavia | 35 (2,7%) | 15 (6,6%) |
| Moldava | 34 (2,6%) | 8 (3,5%) |

| | | |
|---------------------------|--------------|------------|
| Ecuadoregna | 20 (1,6%) | 1 (0,4%) |
| Altro | 107 (8,3%) | 25 |
| Totale famiglie immigrate | 1.295 (100%) | 229 (100%) |

L'ampiezza media delle famiglie immigrate (2,3 unità) è di poco inferiore a quella media generale del comune (2,4 unità). Nel centro storico la dimensione media si abbassa in maniera consistente scendendo sotto la soglia dei due componenti (1,9).

Nel complesso i nuclei immigrati monopersonali sono il 51,4%, valore che sale al 60,7% nell'area del Centro storico.

Nel periodo 2003-2006 l'incremento della presenza di famiglie immigrate è stato pari a al 114 % (+ 489 nuclei) .

La struttura familiare dei nuclei immigrati vede al suo interno una presenza di figli minori nel 34,6% delle situazioni, contro il dato generale del 23,6%. I nuclei immigrati con più di un figlio minore sono il 18,6% contro il dato del 9,8% delle famiglie complessivamente intese.

Sono presenti bambini con uno o più minori di 14 anni nel 30,0% dei nuclei immigrati a fronte del dato generale pari al 18,9%.

(1) I dati considerano anche i cittadini appartenenti ai paesi di recente ammissione all'U.E. classificati dall'Istat a sviluppo non avanzato o a forte pressione migratoria.

Fonte: Anagrafe del Comune di Spoleto.

Le principali azioni sviluppate sul territorio nell'ambito del Piano territoriale delle politiche interculturali.

Il Piano territoriale delle politiche interculturali, concertato all'interno del tavolo territoriale di co-progettazione sull'immigrazione, prevede servizi e progetti differenziati per aree di intervento, articolati in una logica di complementarità e di integrazione tra le varie misure di intervento.

Collaborano alla realizzazione del Piano i diversi soggetti istituzionali del territorio come le scuole ed in particolare con il Tavolo dei Dirigenti Scolastici del Comune di Spoleto, la ASL n. 3, la Provincia di Perugia e i tre Comuni dell'Ambito n. 9 (Campello, Castel Rotoli e Giano dell'Umbria), nonché le realtà del terzo settore, con particolare riferimento alle associazioni da anni impegnate nel lavoro per l'integrazione e quelle espressione delle comunità etniche, coordinate all'interno del Comitato territoriale per l'integrazione socio culturale dei migranti e supportate dal Cesvol (Centro Servizi per il Volontariato di Perugia) attraverso la sua sede di Spoleto.

I principali programmi di attività e progetti previsti dal Piano sono così sintetizzabili:

Area informazione, consulenza e accompagnamento

▪ Lo Sportello Interculturale

Attivato nell'anno 2004, svolge a favore della popolazione immigrata e non dei comuni appartenenti all'Ambito territoriale n. 9 funzioni di:

- Informazione ed orientamento sui servizi;
- Consulenza e tutoraggio sulle tematiche giuridiche e sulle relative procedure amministrative;
- Comunicazione sociale attraverso campagne informative e di sensibilizzazione;
- Promozione interculturale;
- Monitoraggio e verifica sull'attività svolta e i risultati conseguiti.

Da dicembre 2008 il Comune di Spoleto si è dotato di un albo di mediatori culturali, dal quale sono stati selezionati tre operatori della mediazione culturale appartenenti alle etnie maggiormente presenti sul territorio (albanese, marocchina e sud-americana).

Fruizione dello Sportello interculturale:

| ANNO | N. ACCESSI |
|------|-----------------------------|
| 2004 | 726 (dall'1.03 al 31.12) |
| 2005 | 2.375 |
| 2006 | 4.306 |
| 2007 | 4.496 |
| 2008 | 4.775 |

Dal 2005 al 2008 c'è stato un aumento del 101,05% degli accessi corrispondenti ad oltre 1.000 persone che si sono rivolte almeno due volte allo Sportello e con un età tra i 26 ed i 50 anni (79,62%).

Accessi allo Sportello Interculturale per paese di provenienza anno 2008:

| Paese | Percentuale |
|----------------|---------------|
| Albania | 35,52% |
| Marocco | 13,91% |
| Romania | 10,32% |
| America Latina | 9,01% |
| Ucraina | 8,65% |
| Macedonia | 7,90% |
| Italia | 5,36% |
| Moldavia | 2,97% |
| Polonia | 1,80% |
| Altre Nazioni | 6,55% |
| TOTALE | 100,00% |

L'utenza dello Sportello è prevalentemente maschile (58,39%), per lo più appartenente al Comune di Spoleto (82,72%) ed in minore misura proveniente da altri Comuni dell'Ambito e non (9,47%).

Le richieste più frequenti hanno riguardato i permessi ed i contratti di soggiorno (61,70%), la carta di soggiorno (13,42%), i ricongiungimenti familiari (8,98%), la richiesta di idoneità alloggio (3,23%) il lavoro (2,72%), la casa (2,01%) ed altre informazioni (3,69%)..

Il Comune di Spoleto è dal 2008 abilitato alla nuova procedura on line dell'Ancitel, per il rinnovo dei permessi di soggiorno.

- Progetto della Provincia di Perugia **“Immigrazione in rete”** – progetto interambito D.lgs 286/98

Il progetto si propone attraverso un sito Web e gruppi redazionali territoriali di:

- 1) mettere in rete tutte le informazioni di interesse per la popolazione immigrata riguardati i livelli territoriali della Regione, della Provincia, degli ambiti e dei singoli Comuni, con particolare riferimento alle notizie sulla fruibilità e all'accesso ai servizi e delle strutture;
- 2) attivare postazioni e gruppi redazionali locali per l'implementazione del sito;
- 3) creare una banca delle opportunità lavorative.

Area tutela sociale

Il Comune di Spoleto aderendo, in qualità di Comune Capofila dell'Ambito n. 9, al progetto regionale **“Fuori dal Labirinto 2”** presentato a finanziamento sull'avviso n. 10 del 10 febbraio 2009 del Dipartimento Diritti e Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (emanato ai sensi dell'ex art. 18 del D.lgs n. 286/98) intende dare continuità alla collaborazione garantita negli anni scorsi nell'attuazione del progetto regionale “Fuori dal Labirinto” e del progetto “FREE WOMEN” realizzato dal Comune di Perugia in partenariato con la rete dei soggetti istituzionali e sociali impegnati nell'assistenza agli stranieri vittime di violenza e grave sfruttamento.

Area promozione e tutela della salute

- Progetto di “Orientamento e informazione per l'immigrazione in ambito socio-sanitario”.

In continuità con l'azione di informazione e promozione sull'utilizzo dei servizi dell'area consultoriale, sviluppata in collaborazione con la ASL n. 3 è in fase di realizzazione il progetto di **“Orientamento e informazione per l'immigrazione in ambito socio-sanitario”**, progetto che vede il coinvolgimento diretto del Comune, della Direzione del Presidio Ospedaliero, del Distretto Sanitario n. 2 e delle associazioni presenti sul territorio.

Il progetto si propone, attraverso la presenza di mediatori culturali appositamente formati, di favorire la fruibilità dei servizi ospedalieri da parte della popolazione migrante, con particolare riferimento alle fasce femminili.

Area sostegno alle famiglie

Il Comune di Spoleto prevede interventi tesi a sostenere economicamente i nuclei familiari immigrati più numerosi, così come la normativa vigente prevede per le famiglie italiane, a favorire l'accesso al microcredito (**Prestito d'onore**) e alla casa con contributi alla locazione

(L. 431/98), servizi di **intermediazione e di emergenza abitativa**, disponibilità di alloggi pubblici nell'ambito delle graduatorie per **l'edilizia residenziale pubblica**.

La tematica abitativa

Il servizio di **intermediazione abitativa** si articola in quattro distinte tipologie di intervento:

- a) fondo di garanzia a favore dei proprietari che abbiano stipulato contratti di locazione con conduttori a reddito medio basso, i quali risultano essere morosi;
- b) contributo a favore dei conduttori a basso reddito che, ricevuta una ingiunzione di sfratto, si trovano ad affrontare le spese relative al trasloco;
- c) contributo economico a favore dei locatori che stipulino un regolare contratto di affitto con conduttori a basso reddito, non in grado di versare la somma di denaro a titolo di cauzione per le spese di locazione;
- d) garanzia, da parte dell'Ente locale, del pagamento della provvigione nei confronti delle agenzie immobiliari che abbiano avuto una parte attiva nel reperimento, sul libero mercato, di appartamenti destinati a conduttori a basso reddito.

Nello stesso periodo sono stati attivati 55 progetti di intermediazione abitativa di cui 25 (45,5%) a favore di cittadini non italiani.

Un'attenzione particolare merita la tematica dell'**emergenza abitativa** rispetto alla quale il Comune risponde, attraverso gli Uffici della cittadinanza, ricorrendo alle strutture ricettive presenti sul territorio e con interventi di intermediazione abitativa finalizzati ad agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta abitativa, nonché a favorire, attraverso garanzie ai proprietari degli alloggi, la propensione a locare i propri immobili alle persone e alle famiglie anche con basso reddito.

Nel periodo 2006/2008 gli interventi di emergenza abitativa con ricorso alle strutture ricettive presenti sul territorio sono stati complessivamente 36 di cui 14 (39%) a favore di cittadini stranieri.

Il Comune di Spoleto sviluppa molteplici azioni tese alla riduzione del **disagio abitativo** dei cittadini, ivi compresi quelli immigrati attraverso:

- interventi di riqualificazione urbana e di recupero di edifici e aree della città, con particolare riferimento al Programma Urbano Complesso di seconda generazione (PUC 2) nell'ambito del quale è stato costruito in maniera concertata e con la più ampia collaborazione delle diverse realtà cittadine interessate (istituzionali, del privato e del terzo settore, del volontariato e mondo associativo, delle forze economiche, ecc.);
- interventi di recupero e nuova costruzione di alloggi destinati all'edilizia sociale tramite i Programmi Annuali Operativi (POA) previsti dal Piano Triennale Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica (L.R. n. 23/2003);
- Interventi per il fronteggiamento dell'emergenza abitativa;
- Promozione dell'accordo territoriale per il Canone Concordato ai sensi della L. 431/98 sottoscritto nell'anno 2006 dalle associazioni della piccola proprietà e dai sindacati degli inquilini.

Area promozione attività associative culturali e ricreative

Il Comune, riconoscendo la valenza sociale assunta dalle diverse forme di associazionismo espressione dei gruppi etnici e culturali presenti nella realtà locale, sostiene le iniziative proposte dalle associazioni del territorio finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale dei paesi di origine.

Il Comitato per l'integrazione socio-culturale dei migranti, che aggrega al suo interno le numerose associazioni espressione delle etnie più numerose presenti sul territorio, organizza, con il sostegno del Comune di Spoleto, eventi a carattere interculturale e multiculturale, inseriti nei palinsesti delle principali manifestazioni artistiche cittadine, con lo scopo di valorizzare le tradizioni culturali dei paesi di origine e di favorire lo scambio e l'incontro delle culture.